

RA

restauro archeologico

Conoscenza, conservazione e valorizzazione
del patrimonio architettonico
Rivista del Dipartimento di Architettura
dell'Università degli Studi di Firenze

Knowledge, preservation and enhancement
of architectural heritage
Journal of the Department of Architecture
University of Florence

2 | 2024

1964-2024 La Carta di Venezia
Riflessioni teoriche e prassi
operative nel progetto di restauro

volume 2

FIRENZE
UNIVERSITY
PRESS

Convegno
internazionale



CARTA DI VENEZIA

*Riflessioni teoriche e prassi operative
nel progetto di restauro*

*Theoretical reflections and operating practices
in the restoration project*

*Réflexions théoriques et modes opératoire
dans le projet de restauration*

a cura di

Susanna Caccia Gherardini
Maurizio De Vita



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA



COMUNE DI
FIRENZE

RA | restauro archeologico

Conoscenza, conservazione e valorizzazione
del patrimonio architettonico
Rivista del Dipartimento di Architettura
dell'Università degli Studi di Firenze

Knowledge, preservation and enhancement
of architectural heritage
Journal of the Department of Architecture
University of Florence

Anno XXXII numero 2/2024
Registrazione Tribunale di Firenze
n. 5313 del 15.12.2003

ISSN 1724-9686 (print)
ISSN 2465-2377 (online)

Director

Giuseppe De Luca
Università degli Studi di Firenze

Editors in Chief

Susanna Caccia Gherardini,
Maurizio De Vita
Università degli Studi di Firenze

COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE International Scientific Committee

Susanna Caccia Gherardini
Università degli Studi di Firenze

Eva Coïsson
Università degli Studi di Parma

Maurizio De Vita
Università degli Studi di Firenze

Stefano Della Torre
Politecnico di Milano

Maurizio Di Stefano
ICOMOS Italia

Daniela Esposito
Sapienza Università di Roma

Teresa Ferreira
Universidade do Porto

Donatella Fiorani
Sapienza Università di Roma

Carlo Francini
Comune di Firenze

Francisco Javier Gallego Roca
Universidad de Granada

Haroldo Gallo
Universidade Estadual de Campinas

Maria Cristina Giambruno
Politecnico di Milano

Caterina Giannattasio
Università degli Studi di Cagliari

Sabina Hajiyeva
*Azerbaijan University of Architecture and
Construction*

Claudine Houbart
Université de Liège

Alessandro Ippoliti
Università degli Studi di Ferrara

Alessandra Marino
Istituto Centrale per il Restauro

Bianca Gioia Marino
Università degli Studi di Napoli Federico II

Pietro Matracchi
Università degli Studi di Firenze

Giulio Mirabella Roberti
Università degli Studi di Bergamo

Stefano Francesco Musso
Università degli Studi di Genova

Monica Naretto
Politecnico di Torino

Maria Annunziata Oteri
Politecnico di Milano

Elisabetta Pallottino
Università degli Studi di Roma Tre

Andrea Pane
Università degli Studi di Napoli Federico II

Guest Editors

Susanna Caccia Gherardini
Università degli Studi di Firenze

Maurizio De Vita
Università degli Studi di Firenze

Teresa Patricio
ICOMOS

Zhang Peng
Tongji University

Renata Picone
Università degli Studi di Napoli Federico II

Marco Pretelli
*Alma Mater Studiorum - Università di
Bologna*

Antonella Ranaldi
*Soprintendenza Archeologia, Belle arti e
Paesaggio per la città metropolitana di
Firenze e le province di Pistoia e Prato*

Emanuele Romeo
Politecnico di Torino

Valentina Russo
Università degli Studi di Napoli Federico II

Claudio Varagnoli
*Università degli Studi Gabriele D'Annunzio
- Chieti/Pescara*

INTERNATIONAL SCIENTIFIC BOARD

Hélène Dessales, Benjamin Mouton, Carlo Olmo,
Zhang Peng, Andrea Pessina, Guido Vannini

EDITORIAL BOARD

Andrea Arrighetti, Sara Di Resta, Junmei Du,
Annamaria Ducci, Maria Grazia Ercolino, Rita
Fabbri, Bianca Gioia Marino, Pietro Matracchi,
Emanuele Morezzi, Federica Ottoni, Andrea Pane,
Rosario Scaduto, Raffaella Simonelli, Andrea
Ugolini, Maria Vitiello

EDITORIAL STAFF

Paola Bordoni, Maddalena Branchi, Giorgio
Ghelfi, Francesca Giusti, Pierpaolo Lagani, Laura
Marchionne, Francesco Pisani, Anna Laura
Petracci, Alice Rossano, Adele Rossi

COMITATO ORGANIZZATIVO Organising Committee

Università degli Studi di Firenze

Paola Bordoni

Maddalena Branchi

Giorgio Ghelfi

Francesca Giusti

Pierpaolo Lagani

Laura Marchionne

Francesco Pisani

Anna Laura Petracci

Alice Rossano

Adele Rossi

Gli autori sono a disposizione di quanti, non rintracciati, avessero legalmente diritto
alla corresponsione di eventuali diritti di pubblicazione, facendo salvo il carattere
unicamente scientifico di questo studio e la sua destinazione non a fine di lucro.

Copyright: © The Author(s) 2024

This is an open access journal distributed under the Creative Commons Attribution-ShareAlike 4.0 International License
(CC BY-SA 4.0: <https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/legalcode>).

cover design

●●● didacommunicationlab

DIDA Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Firenze
via della Mattonaia, 8
50121 Firenze, Italy

published by

Firenze University Press
Università degli Studi di Firenze
Firenze University Press
Via Cittadella, 7 - 50144 Firenze, Italy
www.fupress.com

Cover photo

Ruins of the Tuileries Palace, 1871, 23.1 × 28.6 cm
The J. Paul Getty Museum, Los Angeles, 84.XP.1411.6

Stampato su carta di pura cellulosa Fedrigoni



Indice | Summary | Index

vol. 2

Ruoli e attività dell'esercizio della Tutela | Roles and activities in the exercise of Protection | Rôles et activités de l'exercice de Sauvegarde

Ostia Antica città-rovina. Una storia di scavi tra restauro e urbanistica <i>Alessandra Cattaneo, Marco Pretelli</i>	10
La perdita di autenticità dei centri storici: per una ripresa e revisione dell'“ambiente dei monumenti” nella salvaguardia del territorio nella provincia di San Paolo in Brasile <i>Haroldo Gallo, Marcos Tognon, Mariana de Souza Rolim</i>	16
Il crollo della facciata dell'abbazia di Sant'Eutizio a Preci in Umbria. Anastilosi, tra opportunità e limiti operativi <i>Giovanni Luca Delogu, Pietro Matracchi, Giampaolo Capaldini, Fabrizio Bonucci, Nicola Falcini, Fanny Ballotti</i>	22
Tutela e valorizzazione dei borghi storici dalla Carta di Venezia ad oggi: il caso dell'Emilia-Romagna <i>Micaela Antonucci, Francesco Lipparini</i>	28
Verso la Carta di Venezia, ma dopo. Gli interventi degli ultimi cinquant'anni alla chiesa di Santa Maria della Strada a Matrice in Molise <i>Dora Catalano, Gianluca Vitagliano</i>	34
Il “versante strutturale” del restauro: principi teorici e prassi operative a Roma e nel Lazio nel secondo dopoguerra <i>Adalgisa Donatelli</i>	40
Riflessioni teoriche e operatività nel restauro: il ruolo delle Soprintendenze marchigiane nella seconda metà del Novecento e il caso dei campanili di Fano <i>Enrica Petrucci, Maria Giovanna Putzu</i>	46
Principi e prassi della Carta di Venezia: un bilancio sulla ricostruzione in Campania dopo il sisma del 1980 <i>Clara Verazzo</i>	52
Dalla tutela del monumento alla tutela del paesaggio. Il piano territoriale paesistico per San Casciano in Val di Pesa di Riccardo Gizdulich <i>Michele Cornieti</i>	58
Carte del restauro, legislazione di tutela e prassi amministrativa. La questione della discrezionalità <i>Lorenzo de Stefani</i>	64
I lavori diretti dalla Soprintendenza nella città di Arezzo: i cantieri di Palazzo Albergotti delle Statue, della Pieve di Santa Maria e delle Mura Urbiche <i>Donatella Grifo</i>	68
«Quando questo sia l'unico modo atto ad assicurare la loro conservazione»: la posizione di Piero Gazzola sul caso della villa Galvagnina a Moglia <i>Virna Maria Nannei</i>	74
The conservation and restoration approach in the second half of the 20th century, with the case study of the Zindan Gate Complex within the Belgrade Fortress <i>Marina Pavlović, Saša Mihajlov, Jasna Čvetić</i>	80
«Ambiente monumentale» e Tutela. Il contributo di Margherita Asso nella salvaguardia paesaggistica <i>Elisa Pilia</i>	86
«Garantiti dall'esperienza». Restauro e tecniche costruttive sperimentali nella remissione dai danni nel secondo dopoguerra <i>Stefania Pollone, Elena Vitagliano</i>	92
La mostra fotografica Il restauro dei monumenti dal 1944 al 1968, la critica all'over-restore e il dibattito per una revisione metodologica della disciplina <i>Maddalena Branchi</i>	98
La conservazione e la tutela dell'ambiente e del patrimonio italiano diffuso in Albania del XX secolo <i>Corrado Castagnaro</i>	104
Maintaining a natural rate of change in our architectural heritage: supporting preventative maintenance in favour of future major interventions <i>Tabitha Dreyfuss, Ivana Farrugia, Mark Azzopardi, Daphne Fenech, Norbert Gatt</i>	110

La «scienza della conservazione» dopo la Carta di Venezia. Ricerche e analisi sulle commissioni per lo studio delle cause di deperimento e dei metodi di conservazione delle opere d’arte	116
<i>Giorgio Ghelfi</i>	
Restauri della Soprintendenza nella Sicilia Orientale prima della Carta di Venezia: gli interventi di consolidamento di Pietro Lojacono	122
<i>Fabrizio Giuffrè</i>	
Influenze e riflessi della Carta di Venezia in Spagna (1964-69): gestione e tutela delle città antiche	128
<i>Carlos González-Duque</i>	
Rethinking target selection in conservation planning for the preservation of China’s listed traditional villages: a critical case study of Shi-Pai-Fang village	134
<i>Pan Jiang</i>	
La “responsabilità” della tutela in Sicilia. Il ruolo della Soprintendenza ad Agrigento nella seconda metà del XX secolo: i monumenti, il paesaggio e la Carta di Venezia	140
<i>Calogero Daniele Lentini</i>	
Tutela e pianificazione delle architetture rurali in Campania: il caso dell’area vesuviana	146
<i>Annamaria Ragosta</i>	
La questione dell’“ambiente”. La tutela del paesaggio a Verona e la lezione di Piero Gazzola	150
<i>Carlo Schiesaro</i>	
Le sfide del restauro contemporaneo The challenges of contemporary restoration Les défis de la restauration contemporaine	
La diversità dei centri storici italiani. Dai siti UNESCO ai borghi in abbandono: alcune riflessioni	158
<i>Aldo Aveta</i>	
Il paesaggio culturale dei centri storici marginali: il caso delle “Masse” nel territorio di Messina	164
<i>Alessio Altadonna, Alessia Chillemi, Giuseppina Salvo, Fabio Todesco</i>	
BIG SMAART - Interoperabilità BIM & GIS per la conoscenza, la gestione e la manutenzione del patrimonio archeologico	170
<i>Angela Bosco, Valeria Cera, Luigi Fregonese, Andrea D’Andrea, Mara Capone, Daniela Palomba, Simona Scandurra, Marika Falcone, Olga Rosignoli</i>	
Water, sky and cultural territories as expanded heritage. New spatialities to rethink the Venice Charter - contributions from South America	176
<i>Sávio Tadeu Guimarães, Luciana Sudar Klappenbach</i>	
Dall’HBIM al Digital Twin: la ricezione dei dati dinamici per la programmazione degli interventi conservativi	182
<i>Federica Ottoni, Maria Parente</i>	
Confort climatico in ambienti urbani: proposte metodologiche nel centro storico di Siviglia (Spagna)	188
<i>Lourdes Royo Naranjo, Ana M. Jiménez Jiménez, Sebastián Fierro Raya, Gonzalo Díaz-Recasens Montero de Espinosa, Roberto A. Cherubini</i>	
Rigenerare i Chiassi di San Giovanni Valdarno: attraversare i giardini segreti della città murata	194
<i>Daniela Poli, Carlo Pisano, Maddalena Rossi</i>	
An integrated methodology of NDTs for the characterization of stone pillars and columns	200
<i>Teresa Salvatici, Irene Centauro, Eugenio Segabinazzi, Sara Calandra, Francesco Pilati, Carlo Alberto Garzonio, Emanuele Intriери</i>	
La Grotta di Lamalunga (Altamura - BA). Dal reperto alla complessità del contesto attraverso nuovi approcci transdisciplinari	206
<i>Giovanna Cacudi, Elena Dellù, Fabrizio Banfi, Teresa Rinaldi, Andrea Quagliariello, Gustavo Pepe, Sandra Sivilli, Azurra Tenore</i>	
Il BIM da strumento a tecnologia abilitante per il progetto di restauro	212
<i>Luca Sbrogiò, Barbara Scala</i>	
Ridefinire l’accessibilità dei centri storici minori. Una prospettiva culturale per il recupero del Patrimonio	218
<i>Piero Casacchia, Michele Zampilli</i>	
Roma sessant’anni dopo: un bilancio sulle politiche di salvaguardia del tessuto edilizio storico	224
<i>Maurizio Caperna</i>	
Riqualificazione del Moderno: una sfida contemporanea	230
<i>Giuseppina Currò, Raffaella Lione, Fabio Minutoli</i>	
Patrimonio costruito complesso e digitalizzazione: una applicazione per il Battistero di Pistoia	236
<i>Valerio d’Andraia, Giorgio Verdiani</i>	

Identificazione di anomalie nella stratigrafia di intonaci storici mediante termografia IR	242
<i>Maria Rosa Valluzzi, Elvìs Cescatti, Giuliana Cardani, Lorenzo Cantini</i>	
Dopo la Carta di Venezia del 1964, oltre la conservazione materiale.	248
Una recente iniziativa veneziana per la cultura urbana	
<i>Paola Marini, Leo Schubert, Francesco Trovò</i>	
Conserving and Managing after the Venice Charter: The Case of Villa Ludovisi	254
<i>Valeria Brunori</i>	
Applicazione di camera iperspettrale per lo studio colorimetrico di superfici policrome e per la caratterizzazione di superfici lapidee in esterno con luce naturale	260
<i>Filippo Cherubini, Andrea Casini, Costanza Cucci, Marcello Picollo, Lorenzo Stefani</i>	
Valori in transizione. Riflessioni sulla conservazione della scalinata di Santa Maria del Monte a Caltagirone (CT)	266
<i>Chiara Circo</i>	
Antichi principi della Carta di Venezia e nuove tecnologie per il restauro e la conservazione: applicazioni GIS e BIM ai mercati romani del Novecento	272
<i>Silvia Cutarelli</i>	
Conservazione delle aree urbane e cambiamento climatico: pratiche di conoscenza e soluzioni operative	278
<i>Marina D'Aprile</i>	
Sicurezza e Conservazione nella Carta di Venezia.	282
Riflessioni sugli interventi per il patrimonio architettonico in situazioni di emergenza	
<i>Lia Ferrari</i>	
Scenari di danno al patrimonio culturale in Romagna a seguito della crisi meteorologica del 2023: spunti di riflessione sull'interpretazione critica dei danni	286
<i>Federica Gonzato, Davide Indelicato</i>	
Aesthetic of Ruin: preserving the historical context of Pulo Kenanga Site in Yogyakarta's Tamansari complex	292
<i>Trias Mahendarto</i>	
Processi BIM e GIS per la valorizzazione e gestione del patrimonio architettonico	298
<i>Antonio Maria Nese</i>	
La Tutela ecologica: una rilettura critica della Carta di Venezia alla luce delle strategie di adattamento e mitigazione ai CC in contesti urbani consolidati e non. Il caso studio del PdZ di Spinaceto, Roma	304
<i>Gaia Turchetti</i>	
Transformation of industrial heritage buildings in East and West from the perspective of symbiosis theory	310
<i>Junyi Zhao</i>	
Il patrimonio rurale quale «testimonianza di una civiltà particolare» sancita dalla Carta di Venezia.	316
Le tecniche avanzate di rilievo per documentare e conoscere	
<i>Greta Angiovini</i>	
Il monitoraggio delle coperture di aree archeologiche: lo stato dell'arte e il caso-studio di Ostia Antica	322
<i>Silvia Cigognetti</i>	
Lo sviluppo sostenibile e la tutela della città storica. Il caso di Pienza	328
<i>Alessandro Durantini</i>	
Le aree archeologiche: contemporanee modalità di interpretazione e fruizione	334
<i>Clelia La Mantia</i>	
Il rilievo grafico per il restauro degli edifici antichi: osservazioni metrologiche e tracciati di cantiere nell'architettura medievale armena	340
<i>Marta Zerbini</i>	
Il progetto per la valorizzazione del Parco del Castello Reale di Moncalieri (TO) come Living Lab	346
<i>Paola Gullino, Enrico Pomatto, Walter Gaino, Marco Devecchi, Federica Larcher</i>	
La Carta di Venezia per la conservazione di una città storica balneare	352
<i>Alessandra Ponzetta</i>	
La relazione tra il mondo scientifico e la conservazione del patrimonio culturale dalle Carte del restauro alle prospettive future	358
<i>Chiara Porrovecchio</i>	
Condividere l'informazione, programmare la manutenzione: dalla Carta di Venezia agli strumenti digitali. Il caso della Terra Summa	362
<i>Alessia Vaccariello</i>	

A reevaluation of the urban and rural settings in a monumental environment <i>Xiaomin Jin</i>	368
Prevenire per conservare: progettazione di un database GIS proattivo <i>Elena Zanazzi</i>	374
La Carta di Venezia e l'ICOMOS The Venice Charter and ICOMOS La Charte de Venise et l'ICOMOS	
"Lo Spirito di Napoli" e la "Carta di Venezia". Una visione inclusiva dei valori della conservazione <i>Maurizio Di Stefano</i>	382
From Venice to Nara, rebuilding as before: the cases of Notre-Dame de Paris (France) and Shuri-Jo (Japan) <i>Toshiyuki Kono, Junko Mukai, Benjamin Mouton</i>	388
Dalla Carta di Venezia alla Raccomandazione sull'Historic Urban Landscape: un approccio per la gestione del cambiamento <i>Cettina Lenza</i>	394
Le sfide attuali della conservazione <i>Domenico Taddei</i>	400
On risk management of historic buildings <i>Alessandro Baratta, Ottavia Corbi</i>	406
The key role of remote sensing methods for geohazards assessment in the restoration workflow of rock-carved heritage sites: two case studies from Saudi Arabia <i>Tommaso Beni, Giovanni Gigli, Nicola Casagli, Claudio Margottini, Ignacio Gallego José</i>	412
La filosofia della Conservazione nei diversi Paesi del mondo <i>Simonetta Valtieri</i>	418
La conservazione del patrimonio culturale a sessant'anni dalla Carta di Venezia <i>Luigi Fusco Girard</i>	424
The Venice Charter and the European Quality Principles for Cultural Heritage Interventions on Heritage Science: some reflections from ICOMOS CIF <i>Elisabetta Zendri, Cristina González-Longo</i>	430
Climate change risk management in archaeological areas: the role of ICOMOS <i>Andrea Ugolini, Eleonora Melandri</i>	436
Il ruolo della geomatica per la conservazione del patrimonio culturale attraverso sistemi informativi dedicati <i>Francesco Di Stefano, Roberto Pierdicca, Eva Savina Malinverni</i>	442
Tra opera e contesto, come tra "creazione architettonica" e "ambiente urbano": le riflessioni all'interno di ICOMOS sulle controverse questioni della Creatività urbana <i>Ornella Cirillo, Maria Teresa Como</i>	448
Il ruolo dell'ICOMOS per la conservazione e la valorizzazione delle città storiche <i>Teresa Colletta</i>	454
Dalla Carta di Venezia ai Digital Twins: il cambio di paradigma nella documentazione del patrimonio costruito. <i>Alessandro Conti, Lidia Fiorini, Grazia Tucci</i>	460
L'apporto dell'ICOMOS nel percorso dalla Carta di Venezia al Documento di Nara <i>Rosa Anna Genovese</i>	466
Protecting the unbuilt: between tangible and intangible heritage <i>Pedro Guilherme, Sofia Salema</i>	472
Digital documentation as a tool for the conservation of 20th century architecture <i>Luca Rossato, Federica Maietti, Fabiana Raco, Marcello Balzani</i>	478
The Renewal of the ISCMP: Charting a future for international cooperation and scientific research in mural painting conservation <i>Simona Sajevo, José Artur Pestana, Chiara Pasian, Jean-Marc Vallet, Wendy Rose</i>	484
Il concetto di "patrimonio condiviso" attraverso le carte e le convenzioni internazionali <i>Denise Ullivieri</i>	488
Significance and influence of the Nara Document on Authenticity in shaping the conservation and management of world heritage <i>Diane Archibald</i>	494
De Venise à Montréal : des projets de restauration à la concertation en conservation du patrimoine <i>Dinu Bumbaru</i>	500

Conservazione vs gestione prima e dopo la Carta di Venezia <i>Ugo Carughi</i>	506
Climate change and the 20th century architectural heritage: a methodological approach for risks identification in Europe <i>Stefania Landi, Cristiano Riminesi</i>	510
Il ruolo delle attività dell'ICOMOS per la formazione della nozione globale di Patrimonio culturale <i>Paolo Mascilli Migliorini</i>	514
The prevention of risks to cultural heritage through innovation in Jordan: Petra as a case study <i>Samah Jazi Faisal Al Khasoneh, Maria Elena Ronza</i>	520
Avatar, gemelli e metafore digitali nel processo di conoscenza per la conservazione: quanto le tecnologie emergenti sono abilitanti? <i>Paolo Salonia</i>	526
Dal monitoraggio alla manutenzione programmata: l'approccio multilivello adottato per il sito archeologico di Pompei <i>Gabriel Zuchtriegel, Alessandra Zambrano, Vincenzo Calvanese</i>	532
Theory and methodology of the formation of the urban environment taking into account the mytho-toponymic potentials <i>Ganna Arzili</i>	538
Conservare e rigenerare il patrimonio culturale come bene comune: metodi e strumenti di valutazione per una governance circolare <i>Martina Bosone</i>	544
Disastri e tutela del patrimonio culturale. Il ruolo dell'ICOMOS nella strategia di prevenzione dei rischi e gestione delle emergenze <i>Viviana Di Capua</i>	550
Comitato Scientifico Nazionale ICOMOS per le Pitture Murali come strumento di applicazione dei principi della Carta di Venezia. Analisi, riflessioni e proposte <i>Barbara Mazzei</i>	556
La Carta di Venezia e le altre importanti carte del restauro a confronto. «Il restauro cede il posto alla conservazione» e il valore dell'autenticità <i>Beatrice Messeri</i>	560
L'integrazione tra antico e nuovo nella trasformazione/gestione del paesaggio urbano <i>Francesca Nocca</i>	566
La conservazione del patrimonio culturale tra pluralità di valori e innovazioni tecnologiche <i>Anna Onesti</i>	572
Current challenges of conservation for 20th century and modern heritage: defining the limits of change <i>Yıldız Salman, Nilüfer Baturayoğlu Yöney</i>	578
La prevenzione del rischio nel Cultural Heritage include anche la lotta al traffico illecito e alla distruzione dei beni culturali <i>Daniela Savy</i>	584
La conservation des monuments et sites historiques à travers les chartes : la charte de Venise comme source d'inspiration <i>Hassina H. Sidi Mammar</i>	588
Earth observation data analysis for monitoring cultural heritage threatened by multiple risk and anthropogenic hazards <i>Daniele Spizzichino, Federica Ferrigno, Paolo Iannelli, Gabriele Leoni, Francesco Menniti</i>	594
Interventions of modern architecture as a part of protection <i>Martina Jelínková, Eva Králová</i>	600
Managing change: the impact of the Venice Charter and the Nara Document on the Finnish building preservation legislation <i>Riina Sirén, Iida Kalakoski</i>	606
The Evolving Concept of Authenticity through the Prism of the World Heritage List Inscriptions <i>Iva Zunjic</i>	612

La prevenzione del rischio nel *Cultural Heritage* include anche la lotta al traffico illecito e alla distruzione dei beni culturali

Daniela Savy | danisavy@unina.it

Dipartimento di Giurisprudenza, Università degli Studi di Napoli Federico II

Abstract

The prevention of cultural heritage risk also includes the fight against illicit trafficking and the destruction of cultural property. The monitoring and the recovery of stolen cultural goods, illegally removed from the territory of a State or at risk of decay and destruction are in accordance with the 1964 Venice Charter for which the context and authenticity of the cultural goods are fundamental principles to be inspired in terms of restoration and conservation. The illicit trafficking that occupies the world's second largest crime market, has an impact on the application of the Venice Charter, especially when it changes the context of a monument or a site such as to make it no longer recognizable in its characteristics that represent a testimony of civilization. It is, therefore, useful to also analyze this issue as well and to develop an activity of reconnaissance, monitoring and finally conservation.

Keywords

Illicit trafficking, Risk analysis, Protection and conservation.

La Carta di Venezia del 1964, com'è noto, nasce in un contesto storico in cui la ferita inferta al patrimonio culturale mobile e immobile durante il secondo conflitto mondiale aveva spinto gli Stati a dotarsi di strumenti di *hard law* e *soft law*¹ utili e necessari a creare *standard* di tutela e di procedure sovranazionali per la salvaguardia del *Cultural Heritage*. Gli articoli 7 e 8 della Carta di Venezia stabiliscono che

Il monumento non può essere separato dalla storia della quale è testimone, né dall'ambiente dove esso si trova. Lo spostamento di una parte o di tutto il monumento non può quindi essere tollerato che quando la salvaguardia di un monumento lo esiga o quando ciò sia giustificato da cause di notevole interesse nazionale o internazionale. [...] Gli elementi di scultura, di pittura o di decorazione che sono parte integrante del monumento, non possono essere separati da esso che quando questo sia l'unico modo atto ad assicurare la loro conservazione.

Tali disposizioni della Carta evidenziano la necessità che sia preservato il contesto del monumento, inteso quale realtà complessa che include naturalmente gli elementi di scultura, pittura e decorazione. Pertanto, qualsiasi alterazione o movimentazione di tali beni mobili di pertinenza del monumento, dovuta ad attività predatorie illecite può inficiare la testimonianza che il monumento rappresenta. Di conseguenza, strumentale alla conservazione dello stesso è l'arsenale normativo che costituisce il sistema di lotta al traffico illecito in cui

l'Italia è stata pioniera a partire dal 1969 con l'istituzione del nucleo tutela dei carabinieri per il patrimonio culturale. La Convenzione del 1970 dell'UNESCO sulla lotta al traffico illecito ha raccomandato a tutti gli Stati partecipanti di creare negli ordinamenti nazionali un corpo di polizia e sicurezza specializzato in materia ed una serie di procedure per contrastare il traffico e la distruzione dei beni, nonché azioni per ottenere la restituzione delle opere trafugate e azioni di sensibilizzazione della collettività sul tema.

A livello europeo, a fronte di una competenza meramente residuale di completamento, coordinamento e sostegno (ex Art. 6 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea di seguito TFUE) dell'Unione sulla politica culturale e di una competenza sovrana degli Stati, la normativa si è spinta solo a regolare le fattispecie che riguardavano la movimentazione di beni attraverso la frontiera doganale comune e le azioni di restituzione tra Stati membri dell'Unione² per i beni usciti illecitamente dal territorio di uno Stato. Va precisato che l'Unione europea riconosce sin dalle origini (1958 Trattato CEE) agli Stati membri, nell'art. 36 del TFUE un ampio margine di decisione circa le misure protezionistiche da adottare nei riguardi del patrimonio culturale nazionale, allorché nessuna disposizione dei Trattati e nessuna norma di diritto derivato contemplava ancora la politica culturale, entrata nell'ordinamento comunitario solo dagli anni '90 e consacrata, altresì, nella Carta europea dei diritti fondamentali, all'art. 22, con il Trattato di Lisbona del 2009.

Va da sé che la Carta di Venezia e le sue prescrizioni in particolare gli articoli 7 e 8³, ma in generale tutta la filosofia che sottende la Carta, non può ritenersi estranea al fenomeno del traffico illecito e del rischio di distruzione del patrimonio, oggi anche alla luce del recente ingresso di un nuovo e temibile attore nel mercato criminale che ci occupa, ossia il terrorismo internazionale che, dai primi anni del nuovo secolo, utilizza questo strumento quale fonte di finanziamento⁴ per le sue attività. Infatti, sono frequentissimi i casi di distruzione e rimozione di parti di siti archeologici e di complessi monumentali, al fine di commercializzarle nel mercato illegale per ottenere risorse per l'acquisto di armi. Basti considerare che l'Unione europea si è dotata di strumenti legislativi nel campo culturale che hanno proprio quale base giuridica la lotta al terrorismo.

Produce, dunque, sicuramente un impatto sull'applicazione della Carta di Venezia, tale fenomeno nel suo complesso che costituisce un rilevante mercato mondiale della criminalità e che si presenta variamente composto da terrorismo, "colletti bianchi", "tombaroli", organizzazioni criminali di diverso tipo legate al territorio, dedite ad attività di *blanchissement*, musei internazionali (che però hanno negli ultimi decenni diminuito la partecipazione a tale mercato), nonché liberi professionisti che talvolta utilizzano l'acquisto di un bene culturale illecitamente circolante per convertire i frutti di guadagni sottratti al controllo fiscale. La responsabilità è ampiamente e variamente condivisa tra questi soggetti appena menzionati.

I danni ingenti prodotti a porzioni del patrimonio culturale e la distruzione dello stesso, soprattutto laddove modifichi il contesto di un monumento o di un sito in maniera irreparabile, tale da renderlo non più riconoscibile nelle sue caratteristiche che rappresentano una testimonianza di civiltà, va a detrimento degli interessi della "Comunità di patrimonio" quale denominata dalla Convenzione di Faro⁵ e impone un'attività di recupero architettonico del monumento, ma anche del contenuto, del patrimonio mobile.

Tale tematica si interseca con le disposizioni della Carta di Venezia e richiede un'attività di ricognizione

e monitoraggio finalizzata alla conservazione e valorizzazione al fine di mettere a sistema un'architettura di salvaguardia complessa e multidisciplinare tale da comprendere diversi punti di osservazione⁶.

A tal riguardo, a partire da un progetto pilota realizzato presso il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, MANN, sono state sviluppate ampie azioni di tutela su territorio attraverso il coinvolgimento di diversi attori e, soprattutto, mediante la costruzione di una vera e propria procedura articolata. Tale procedura costituisce un modello e prevede, da un lato, partenariati tra istituzioni pubbliche e private quali la Procura presso il Tribunale, le Università, il Nucleo tutela dei Carabinieri del patrimonio culturale, l'Arcidiocesi, le due Sovrintendenze, per il Comune e per la Città Metropolitana, i grandi musei e, dall'altro, l'utilizzo di database digitali regionali e nazionali esistenti e la creazione di database integrati per la ricognizione e il riordino di depositi di beni culturali, a volte privi di inventariazione completa in quanto frutto di azioni di emergenza. Basti citare il caso del sisma del 1980 che ha determinato il rapidissimo "svuotamento" di numerose Chiese dichiarate inagibili in Campania e la necessaria collocazione delle relative opere in diversi depositi del territorio.

Le attività di studio e ricerca e le azioni per la salvaguardia del patrimonio mirano alla creazione di un sistema che ponga al centro l'importanza del restauro, strumentale alla conservazione del contesto e, quindi la rilevanza del bene culturale mobile inserito in quel contesto di appartenenza in modo da restituire una completa testimonianza di civiltà.

¹ A titolo esemplificativo: Convenzione UNESCO sulla tutela del patrimonio culturale in tempo di Guerra, Aia 1954; Convenzione UNESCO concernente le misure da adottare per interdire e impedire l'illecita importazione, esportazione e trasferimento di proprietà dei beni culturali, 1970; Convenzione UNESCO sulla tutela del patrimonio culturale e naturale, 1972; Convenzione UNESCO sulla tutela del patrimonio subacqueo, 2001; Convenzione UNESCO, 2003 sulla protezione del patrimonio immateriale; Convenzione UNESCO sul rispetto delle diverse espressioni culturali, 2005; Convenzione quadro di Faro, del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, 2011; Lending to Europe 2007 Raccomandazioni sulla mobilità delle collezioni in Europa; Risoluzione del Parlamento europeo sulla difesa del patrimonio culturale dell'Europa, 1974; Risoluzione del Parlamento sull'azione comunitaria nel campo culturale, 1976; Risoluzione del Consiglio sulla conservazione del patrimonio architettonico Europeo, 1986; Risoluzione del Consiglio sulla sponsorizzazione delle attività culturali da parte delle imprese, 1986; Risoluzione del Consiglio sulla conservazione degli oggetti e delle opere d'arte, 1986; Risoluzione del Consiglio sull'anno europeo del cinema e della televisione, 1986; Risoluzione del Consiglio sulla conservazione del patrimonio architettonico ed archeologico della Comunità, 1988; Comunicazione della Commissione europea relativa alla protezione del patrimonio storico, artistico ed archeologico nazionale nella prospettiva della soppressione delle frontiere, 1992; Convenzione UNIDROIT sulla restituzione ed il ritorno dei beni culturali illecitamente usciti dal territorio di uno Stato, 1995; Regolamento (CE) 2009/116, del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'esportazione dei beni culturali; Direttiva (UE) 2014/60, del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa alla restituzione dei beni culturali usciti illecitamente dal territorio di uno Stato membro e che modifica il regolamento 1024/2012; Regolamento (UE) 2019/880 del Parlamento e del Consiglio relativo all'introduzione e all'importazione di beni culturali; Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/1079 della Commissione del 24 giugno 2021 recante modalità di applicazione di talune disposizioni del regolamento (UE) 2019/880 del PE e del Consiglio relativo all'introduzione e all'importazione di beni culturali.

² Direttiva (UE), 2014/60 cit.; Regolamento (CE), 2009/116 cit.; Regolamento (UE) 2019/880 cit..

³ Convenzione di Venezia del 1964, Articoli 7 e 8.

⁴ Regolamento UE sulla licenza di importazione, n. 880/2019, cit. Cfr. anche la Risoluzione del PE del 2015 sulla distruzione dei siti culturali ad opera dell'ISIS (2015/2649(RSP)) che prelude al reg. 880 del 2019 <https://www.lazio.beniculturali.it/wp-content/uploads/2022/03/4b_Risoluzione-del-Parlamento-europeo-del-30-aprile-2015-1.pdf>.

⁵ Convenzione di Faro cit.

⁶ FRANCESCO FRANCONI, *Le commerce illicite d'objets d'art et son contrôle: La Convention d'UNIDROIT de 1995*, *Revue du Marché Unique Européen*, 2/1998, p. 69 ss. ANDREA MILANESE, *In partenza dal regno. Esportazioni e commercio d'arte e d'antichità a Napoli nella prima metà dell'ottocento*, Firenze, 2014. LUISA MELILLO, PAOLO GIULIERINI, DANIELA SAVY, a cura di, *Archeologia Ferita lotta al traffico illecito ed alla distruzione dei beni culturali*, Napoli, Editoriale Scientifica, 2018. ARIANNA VISCONTI, *La repressione del traffico illecito di beni culturali nell'ordinamento italiano. Rapporti con le fonti internazionali, problematiche applicative e prospettive di riforma*, in *La Legislazione Penale*, 19.12.2021. TSAO CEVOLI, *Storia senza voce*, Viterbo, Centro Studi Criminologici, 2021. LUIGI GALLO e RAFFAELLA MORSELLI, a cura di, *Arte Liberata capolavori salvati dalla guerra 1937 - 1947* Catalogo, Milano, Electa, 2023. DANIELA SAVY, *Un'azione pilota multidisciplinare per il recupero di beni culturali trafugati: la collettività registra un cambio di mentalità e si dota di nuovi strumenti normativi*, in *I Tesori della Legalità*, a cura di Maria Lucia Giacco, Napoli, ed Artem srl, 2023, pp. 51-56. DANIELA SAVY, *I Beni Culturali e il falso: quadro normativo e circolazione internazionale ed europea*, in *La cultura dell'Antico nelle arti figurative dalla Restaurazione alla Grande Guerra*, a cura di Isabella Valente e Massimo Osanna, Pozzuoli (NA), NAUS Ed., 2023, pp. 777-782.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE